

Garella andrà a Napoli. L'architetto conosce bene le potenzialità della regione

Belle arti, arriva la Eichberg

Cambio al vertice della Soprintendenza della Calabria. Domani l'investitura

Cambio della guardia alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Calabria. Arriva l'Arch. Margherita Eichberg. L'uscente Arch. Luciano Garella a Napoli. Domani l'investitura.

La riforma del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo voluta da Dario Franceschini entra nel vivo, e si susseguono le nomine dei nuovi dirigenti.

Nonostante i tagli imposti dalla spending review, alla Calabria, che ha subito un forte cambiamento rispetto al passato, sono stati lasciati uffici dirigenziali di livello regionale, mentre la Soprintendenza Archivistica ora fa parte della struttura amministrativa di Napoli. A questi si aggiunge il Museo Archeologico della Magna Grecia, che diventa a sua volta sede dirigenziale.

Nell'ambito della riforma, un dato di particolare rilevanza è rappresentato dal fatto che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Cosenza, Catanzaro e Crotona è diventata Soprintendenza per le Belle Arti e il Paesaggio della Calabria, con sede a Cosenza, alla quale sono state attribuite le competenze della ex Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Calabria, già a Palazzo Arnone, e della ex Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Reggio Calabria e Vibo Valentia, ritornando così ad essere un unico Ufficio con competenze su tutto il territorio regionale e su tutti i settori dei beni culturali, esclusi quelli archeologici.

Alla guida di questa importante struttura è stata nominata l'Arch. Margherita Eichberg, che prende il posto dell'Arch. Luciano Garella, nominato alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Napoli.

Domani ci sarà il "cambio della guardia" e l'Arch. Eichberg si insedierà ufficialmente a Co-



Palazzo Arnone, sede della Soprintendenza delle arti e paesaggio della Calabria. Nel riquadro, Margherita Eichberg



senza. Dotata di notevoli competenze gestionali, e interessata all'innovazione, l'Arch. Eichberg è una specialista

in Restauro dei Monumenti, e proviene dalla ex Soprintendenza di Reggio. Prima di venire in Calabria ha lavorato come architetto presso le Soprintendenze per i Beni Culturali e Paesaggistici per le province di Siena e Grosseto, di Latina e Frosinone, e di Roma, Rieti e Viterbo, nelle quali ha ricoperto incarichi prestigiosi, occupandosi della tutela del territorio e delle emergenze architettoniche. Ha curato interventi di restauro su monumenti di significativa importanza, quali il monastero olivetano di S. Anna in Camprena presso Pienza, il duomo di Montepulciano, l'eremo di San Guglielmo di Malavalle a Castiglione della Pescaia, il Palazzo Chigi Zondadari a San Quirico d'Orcia, solo per citarne alcuni. È autrice di numerosi saggi sull'architettura sacra dall'età medioevale sino all'età moderna e di contributi sull'ar-

chitettura militare. Ha infine curato un volume sul Palazzo Chigi Zondadari a San Quirico d'Orcia (2009).

In relazione alla vastità del territorio regionale a cui è stata preposta, la Eichberg ha sottolineato l'esigenza di «coordinarsi stabilmente con le strutture tecniche delle amministrazioni territoriali: regionali, che sono adesso ad una svolta, provinciali, finché resteranno, e comunali, in particolar modo dei comuni più grandi. Dal dialogo con questi soggetti mi aspetto un serio coinvolgimento dei nostri uffici nelle iniziative di trasformazione del territorio tutelato e di valorizzazione del patrimonio culturale».

Ed è proprio sulla valorizzazione del patrimonio che Margherita Eichberg intende puntare il vettore, evidenziando che bisogna «innanzitutto conoscerlo meglio. Per questo confido

Ed è proprio sulla valorizzazione che la Eichberg intende puntare le linee guida del suo lavoro

nella disponibilità dei tecnici dell'ufficio e dei cultori locali. Poi cercherò di "fare il punto" sulle azioni intraprese dalle Soprintendenze. In Calabria c'è tanto da fare, ma bisogna ottimizzare sforzi e risorse per dare senso al nostro lavoro. Per questo occorre individuare le priorità, coordinandosi con gli altri soggetti coinvolti, dai proprietari di beni culturali (enti pubblici, privati, ecclesiastici), alle realtà culturali ed economiche locali, agli enti finanziatori degli interventi. Per questi ultimi le Soprintendenze devono diventare interlocutori fondamentali e necessari. Siamo infatti la voce tecnica del territorio in materia di beni culturali: ne conosciamo le criticità e ne raccogliamo le istanze di tutela, di restauro e di valorizzazione. Possiamo valutare le situazioni con l'obiettività della competenza specifica, di cui siamo portatrici. La riforma Franceschini ha inoltre introdotto un'altra forma di coordinamento: un comitato tecnico scientifico che raduna le voci regionali del Ministero, ovvero noi uffici periferici, responsabili dei vari aspetti della tutela e della gestione dei beni culturali, che dovremo riunirci

periodicamente su invito del Segretario regionale.

Spero che questo comitato possa presto prendere corpo, perché solo in questo modo si potranno guardare i temi in un'ottica meno particolare, individuare le potenzialità di ogni azione, sia di tutela che di valorizzazione, produrre risultati visibili in tempi rapidi, così da portare l'offerta culturale calabrese a livelli paragonabili a quella di altre regioni. Inoltre - ha concluso la Eichberg - relativamente all'ufficio, e alle sue tante articolazioni, mi propongo di coordinare le attività senza stravolgerne l'organizzazione, già da tempo impostata e recentemente messa a punto. Si tratta di verificare come le diverse situazioni possano convivere, nell'obiettivo di finalizzare le tante azioni che vengono intraprese, ma senza demotivare i dipendenti. Non dev'essere facile accorpate strutture esistenti da anni, che avevano una loro ragion d'essere e un loro modo di operare, ma sono certa della necessità di fare tutti uno sforzo. Da parte mia cercherò di rispettare ogni figura e valorizzare il meglio di ciascuno».

Francesco Samà